Da Lario Reti Holding un tesoro da 4,6 milioni per ambiente e turismo

Il patrimonio. I progetti di sviluppo del territorio riguarderanno sentieri, arte e ricerca sulle acque La gestione affidata alla Fondazione Comunitaria

Oltre 4 milioni e mezzo di euro destinati alla valorizzazione del patrimonio culturale, dei sentieri e delle ciclopiste della nostra provincia.

Questa la cifra messa a disposizione da Lario Reti Holding, su proposta dei Comuni soci, per portare avanti nei prossimi cinque anni progetti per lo sviluppo territoriale in un'ottica di promozione turistica e di tutela ambientale, anche attraverso la collaborazione con partner importanti come la Fondazione Comunitaria del lecchese. Risorse messe a disposizione in conseguenza dell'aggregazione di Acel Service e Lario Reti Gas in Acsm Agam.

«Le riserve delle due società – spiega **Lelio Cavalier**, presidente di Lario Reti Holding – ammontavano a 20 milioni di euro e si è deciso di distribuire 15,4 ai Comuni in tre anni e di destinare i restanti 4,6 milioni alla valorizzazione del territorio».

> «A fine febbraio la lista delle opere del primo biennio Opportunità anche per il terzo settore»

Gli ambiti di intervento

Tre gli ambiti di intervento individuati: due milioni di euro saranno destinati alla manutenzione e promozione di sentieri e piste ciclopedonali; altri due milioni saranno utilizzati per rendere maggiormente fruibile il patrimonio artistico e culturale; 600mila euro saranno investiti in progetti di ricerca e sviluppo connessi al tema idrico.

Un ruolo fondamentale lo giocherà la Fondazione Comunitaria che gestirà il fondo in cui confluiranno parte di queste risorse, due milioni di euro, ampliandolo con un contributo di 500mila euro.

«Siamo stati i primi – sottolinea il presidente **Mario Romano Negri** – a introdurre l'effetto moltiplicatore, dato dalla partecipazione dei territori ai progetti attraverso le donazioni. Oggi integriamo e rafforziamo la gestione del patrimonio andando a creare alleanze con partner qualificati come Lario Reti e Comuni». Attraverso la Fondazione saranno gestiti gli interventi riguardanti le manutenzione di ciclabili e sentieri e la valorizzazione di beni storici e culturali: «È stato scelto lo strumento del fondo – spiega **Paolo Dell'Oro**, direttore della Fondazione – perché permette di raccogliere contributi anche da altri soggetti. Penso soprattutto a banche e imprese che potrebbero adottare delle opere per rafforzare il proprio legame con la comunità. A fine febbraio usciremo con la lista degli interventi approvati per il primo biennio e apriremo una fase di manifestazioni di interesse per la gestione dei lavori, aperta al terzo settore. Cercheremo poi di sviluppare la collaborazione tra quanti si candideranno, anche allo scopo di creare connessioni».

La rimanenza

Gli altri due milioni di euro non affidati alla Fondazione, saranno utilizzati direttamente da Lario Reti Holding per finanziare investimenti sugli stessi temi.

S. Sca.

La sede di Lario Reti Holding

Lelio Cavalier

Mario Romano Negri

«La leva dei benefici fiscali per recuperare più risorse»

Utilizzare la leva dei benefici fiscali per recuperare altre risorse ed estendere il progetto di valorizzazione per un periodo superiore ai cinque anni già finanziati.

Tra i criteri individuati dal comitato di gestione del fondo (composto da otto sindaci o assessori in rappresentanza dei differenti circondari e coordinato da **Marco Canzi**, vice presidente di Acsm-Agam), c'è anche quello di erogare le risorse accantonate solo attraverso crediti di imposta, art-bonus ed erogazioni liberali, in modo tale da poter massimizzare l'utilizzo delle cifre a disposizione.

«Abbiamo scelto – spiega Canzi – di evitare interventi spot e di dare continuità per almeno cinque anni. Saranno finanziati progetti proposti dai circondari che coinvolgano l'intero territorio provinciale o comunque una dimensione sovracomunale». Risorse che i sindaci non hanno voluto frammentare: le utilizzeranno collettivamente per favorire la promozione territoriale: «Avremmo potuto liquidare ai Comuni questi fondi – rimarca **Virginio Brivio**, primo cittadino di Lecco e membro del comitato di gestione – ma non vogliamo siano utilizzati per rattoppare le strade; piuttosto, li pensiamo come leva di sviluppo. Lavoreremo perché queste risorse facciano da volano per attrarne altre dai privati e per favorire la partecipazione a bandi pubblici».

S.Sca.